

Corte Costituzionale. Il suo mandato scadrà a settembre, ma il neopresidente promette «una revisione e un miglioramento delle prassi operative e procedurali»

# Franco Gallo nuovo presidente della Consulta

Vittorio Nuti  
 ROMA

**H**a davanti a sé un mandato "mini", solo 7 mesi e 20 giorni. Ma Franco Gallo, classe 1937, primo tributarista eletto ieri mattina al vertice della Corte costituzionale dopo esser-nestato il vicepresidente dalla fine del 2011, intende comunque lasciare il segno, prima di lasciare la Corte (a settembre, per scadenza di mandato), e promette «una revisione e un miglioramento delle prassi operative e procedurali della Corte», con un lavoro «che mi auguro non sia effimero e venga continuato dai miei successori». Quanto al conflitto con il Governo promosso dalla Procura di Taranto per il decreto salva-Ilva, la cui Camera di consiglio è fissata per il 13 febbraio, Gallo precisa: «Faremo di tutto per accelerare i tempi della decisione».

Nel suo primo incontro con la stampa, il neo presidente della Consulta ribadisce poi l'imparzialità della Corte, con riferimento alla recente sentenza (la n. 1/2013) sull'intercettabilità del Capo dello Stato, relativa al con-

flitto sollevato dal Quirinale nei confronti dei pm di Palermo nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta trattativa Stato-mafia («In camera di consiglio non ci ha mai sfiorato il pensiero di avvantaggiare il Presidente della Repubblica»), e si dice «quasi commosso per l'unanimità dei voti ottenuti: 14 su 15 con una scheda bianca che potete ben immaginare di chi sia...».

Sulla candidabilità di alcuni personaggi "discussi" in corsa per le elezioni politiche, Gallo spiega invece che «ci si può attenere alla regola di legge, attendendo una sentenza definitiva di condanna o assoluzione oppure si può preferire di sollevare una questione di opportunità: in ogni caso, si tratta di scelte politiche e non giuridiche».

Con l'elezione di Franco Gallo, presidente numero 36 della Corte dove era entrato nel 2004 su nomina dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, i giudici confermano l'estrema attenzione all'equilibrio "politico" della Consulta: Gallo, già ministro delle Finanze dello stesso Ciampi (1993-1994) e politicamente vicino al centro-

sinistra, prende infatti il posto di Alfonso Quaranta, presidente in carica fino a lunedì scorso, gradito al centrodestra. Ad affiancarlo, due nuovi vicepresidenti: Luigi Mazzella (area centrodestra) e Gaetano Silvestri (giurista proveniente dalle file del Pci), che seguono da vicino Gallo in ordine di anzianità di mandato, avendo giurato entrambi il 28 giugno 2005. Prosegue quindi, come da pronostico, anche la linea delle presidenze brevi, come avviene inevitabilmente quando il presidente viene individuato per anzianità e la scadenza del suo mandato come giudice costituzionale (nove anni) anticipa quella per l'incarico di presidente (tre anni).

L'elezione del presidente, scelto dalla Corte tra i propri componenti con un mandato rinnovabile, avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta ed eventuale ballottaggio. Da qualche anno le schede di voto, un tempo immediatamente bruciate in un camino della sala che ospita il seggio per evitare che, all'esterno, si possa ricostruire la preferenza dei quindici votanti, vengono distrutte con un moderno di-

struggi documenti.

Al passo dei tempi, che vogliono il taglio dei costi come priorità di ogni organismo pubblico, anche le promesse di spending review. «La Corte - sottolinea Gallo - ha fatto e farà il possibile per tagliare le spese», e ricorda la scelta di togliere il beneficio della macchina di servizio e autista ai presidenti emeriti dopo che hanno lasciato la Corte da un anno.

Con i giornalisti, Gallo anticipa anche il suo giudizio sul contenzioso recente della Corte, rinviando per i dettagli all'udienza solenne (introdotta dalla presidenza Flick al posto della tradizionale conferenza stampa) che il 12 aprile farà il punto sull'attività della Consulta nel 2012 alla presenza del capo dello Stato: «Abbiamo avuto un elevatissimo contenzioso fra Stato e Regioni», con ben 197 ricorsi. In crescita anche le decisioni in via incidentale (+3%). Tutta colpa del «momento crisi economica e finanziaria in cui lo Stato tende a essere più centralizzante. Ha toccato gli interessi delle Regioni e le Regioni hanno reagito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INODI

«Nel 2012 elevatissimo il contenzioso Stato-Regioni»  
 Sull'Ilva «faremo di tutto per accelerare i tempi della decisione»



## Il curriculum

« Franco Gallo, classe 1937, è il primo tributarista eletto al vertice della Corte costituzionale dopo esserne stato il vicepresidente dalla fine del 2011. Da ministro delle Finanze del governo Ciampi (1992-1993), ha promosso per primo la semplificazione della dichiarazione dei redditi e la prima regolamentazione degli studi di settore. Già professore di diritto tributario alla Luiss, Gallo ha insegnato anche a Napoli e Parma

